

AVVOCATI E MAGISTRATI, LA PRIMA VOLTA INSIEME

Grillo: «Una giornata importante per la giustizia italiana»

Avvocati, magistrati e dirigenti della giustizia insieme per commentare la riforma dell'ordinamento giudiziario. Si è tenuta ieri a Bologna una giornata di studio sul tema "Decentramento, organizzazione e gestione dei servizi giudiziari" presso l'Istituto di ricerca sui sistemi giudiziari del Cnr. Al seminario hanno partecipato l'Associazione nazionale magistrati, l'Associazione dirigenti giustizia e l'Oua, l'organismo unitario dell'avvocatura. Secondo Michelina Grillo (nella foto), presidente dell'Oua «oggi è una giornata importante perché ci siamo trovati d'accordo su molti aspetti e siamo riusciti a trovare una strada comune di lavoro». Si è discusso in particolare della creazione di nuove strutture e posizioni dirigenziali per la gestione e l'organizzazione degli uffici giudiziari, prevista dalla recente riforma dell'ordinamento giudiziario. Il decimo decreto

legislativo, discusso dal Consiglio dei ministri la settimana scorsa, ha istituito sedici direzioni regionali e interregionali per l'esercizio delle competenze fin ora spettanti al ministero della giustizia in materia di personale, formazione, sistemi informativi, risorse materiali, beni, servizi e statistiche. Ogni ufficio giudiziario avrà un dirigente amministrativo che, con il magistrato fisserà il programma annuale dell'attività. Saranno, inoltre, istituiti quattro uffici tecnici dislocati nei quattro grandi distretti di Roma, Milano, Napoli e Palermo, che si occuperanno dell'organizzazione tecnica e della gestione dei servizi non aventi carattere giurisdizionale. Questo decreto attua uno dei punti meno contestati della riforma dell'ordinamento giudiziario e ha permesso, infatti, per la prima volta che le Associazioni nazionali di magistrati, avvocati e dirigenti amministrativi promuovessero assieme una iniziativa mossa dal comune interesse a sviluppare una riflessione sull'organizzazione del servizio Giustizia. Il ricercatore dell'Irsig, Marco Fabri, ha aperto i lavori osservando che la riforma oggetto del seminario di

studio può essere di impatto significativo sull'efficienza del servizio giustizia. In particolare presenta alcuni elementi di novità interessanti come la definizione del programma dell'attività tra magistrato dirigente e dirigente amministrativo. Molte perplessità, invece, sono state manifestate per la figura del direttore tecnico, che sembra sovrapporsi a quella dei dirigenti generali regionali, ed è stato chiesto di monitorare attentamente le modalità di sviluppo e di applicazione della riforma per valutarne l'efficacia ed apportare eventuali correttivi. La Presidente dell'Oua, Michelina Grillo, ha evidenziato, in questa normativa, il venir meno di un luogo di confronto fra entità istituzionali e operatori del diritto a livello regionale. L'avvocato Grillo ha ricordato la mancata previsione della partecipazione dell'avvocatura alla definizione dei programmi e degli obiettivi del servizio giustizia, e ha proposto la creazione di un luogo di confronto con strumenti quale la creazione di una conferenza annuale di servizi a livello regionale, contestuale alle cerimonie formali di Inaugurazione dell'Anno Giudiziario, per

dare vita ad una progettualità condivisa. Secondo Renato Romano, presidente dell'associazione dirigenti giustizia, il decentramento su base regionale del Ministero della Giustizia, potenzia il servizio giustizia reso ai cittadini, ma ritiene però, vero banco di prova della riforma il reale trasferimento di risorse e competenze dal centro al territorio. Carlo Riviezzo, Presidente dell'Anm, ha espresso la sua soddisfazione per il fatto che il seminario è stato organizzato congiuntamente a dimostrazione di un comune sentire degli operatori giudiziari. Ha ricordato che il decreto sul decentramento amministrativo si inserisce nel quadro complessivo della riforma dell'Ordinamento giudiziario, che vede il dissenso più netto da parte della Magistratura associata per gli aspetti di incostituzionalità ed ingestibilità. In particolare, ha evidenziato l'esigenza che i nuovi poteri attribuiti alle strutture amministrative siano raccordati con i programmi di organizzazione stabiliti, ad esempio, nelle tabelle degli uffici giudiziari, a tutela dell'indipendenza della giurisdizione.

Salvatore Montillo